



Regolamento di disciplina dei beni demaniali siti nel territorio com.le gravati dal diritto di uso civico di pascolo

COMUNE DI TOSSICIA

PROVINCIA DDI TERAMO

Regolamento di disciplina dei beni demaniali siti nel territorio com.le gravati dal diritto di uso civico di pascolo

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. ____ DEL _____ 2017



SOMMARIO

Art. 1. SCOPI E FINALITA'

Art. 2. REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO

Art. 3. REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO

Art. 4. SUDDIVISIONE IN LOTTI DEI TERRENI DEMANIALI SOGGETTI AD USO CIVICO DI PASCOLO

Art. 5. DOMANDE

Art. 6. GRADUATORIE E ASSEGNAZIONE DEI PASCOLI.

Art. 7. AUTORIZZAZIONE AL PASCOLO

Art. 8. ELENCO DEI CITTADINI AUTORIZZATI AL PASCOLO

Art. 9. DOMANDE PERVENUTE IN RITARDO

Art. 10. RAPPORTO CAPI DI BESTIAME/ETTARI ASSEGNATI

Art. 11. CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO DELLE AREE CONCESSE IN FIDA PASCOLO.

Art. 12. CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLE AREE AD USO PASCOLIVO

Art. 13. RISCOSSIONE DELLA TASSA

Art. 14. PERIODI DI INIZIO E FINE DELL'ATTIVITA' DI PASCOLAMENTO

Art. 15. REGIME DI RIPOSO DI SINGOLI LOTTI OVVERO DELL'INTERO COMPARTO SOGGETTO AD USO CIVICO DI PASCOLO.

Art. 16. RESPONSABILITA' A CARICO DEGLI AFFIDATARI

Art. 17. MODALITA' DI PASCOLAMENTO ED OBBLIGHI

Art. 18. COMPORTAMENTI VIETATI

Art. 19. SANZIONI

ART. 20. SOSPENSIONE E DECADENZA DALLA CONCESSIONE

ART. 21. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ART. 22. DISPOSIZIONE TRANSITORIA



Art. 1. SCOPI E FINALITA'

1. Il presente Regolamento disciplina l'utilizzo dei terreni montani siti nel territorio del Comune di Tossicia, gravati dal diritto di uso civico di pascolo.
2. Data la natura demaniale dei beni di uso civico, questi NON possono essere oggetto di atti negoziali, pertanto, con il presente Regolamento, se ne definiscono le modalità di utilizzo.
3. Si specifica che le assegnazioni ai fini pascolativi potranno essere sia in **fida pascolo**, intendendosi con tale definizione quelle concessioni rilasciate a più allevatori sulla stessa particella senza delimitazione specifica dell'area concessa e sia in **assegnazione esclusiva**, intendendosi con tale definizione quelle concessioni individuali ad uso esclusivo con aree concesse opportunamente perimetrate ed evidenziate negli elaborati grafici allegati all'atto di concessione.
4. Annualmente, solo dopo aver soddisfatto l'esigenza di tutti i cittadini richiedenti la fida pascolo, si passerà all'assegnazione esclusiva dei terreni gravati dal diritto di uso civico di pascolo non assegnati in fida, con la disponibilità al rinnovo annuale per altri quattro anni.
5. In caso di rinnovo, qualora persistano le medesime condizioni e requisiti da parte dei richiedenti, l'assegnazione a questi ultimi sarà prioritaria, rispetto alle nuove domande di fida pascolo.
6. Non si potrà procedere al rinnovo qualora si verificasse l'ipotesi contemplata nell'art. 20.

Art. 2. REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO.

1. Al godimento in fida pascolo dei beni demaniali siti nell'ambito del territorio comunale, saranno ammessi tutti i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:
 - residenza nel Comune di Tossicia. La perdita della residenza comporta la decadenza della concessione.
 - Essere in possesso del Registro di stalla, per i capi di bestiame per i quali esso è previsto, debitamente vidimato ed aggiornato, riportante il numero e la relativa matricola identificativa dei capi del proprio allevamento.
2. Una quota pari al 10% delle superfici disponibili ad uso pascolo è comunque riservata per l'esercizio della fida pascolo ai residenti in possesso dei suddetti requisiti, che ne facciano richiesta.

Art. 3. REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO

1. All'assegnazione esclusiva dei beni demaniali gravati da uso civico di pascolo, siti nell'ambito del territorio comunale, saranno ammessi tutti i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. residenza nel Comune di Tossicia. La perdita della residenza comporta la decadenza della concessione.
 - b. non aver riportato condanne penali per reati contro il patrimonio.
 - c. Essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla Camera di Commercio;
 - d. Essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di anagrafe zootecnica;
 - e. Denuncia aziendale (INPS) se previsto;
 - f. D.U.R.C. aziendale;



2. Solo nel caso in cui le disponibilità di pascolo dovessero risultare in eccedenza, rispetto al fabbisogno degli allevatori residenti, i lotti liberi potranno essere assegnati anche ai non residenti con bando pubblico, partendo da un prezzo base di aggiudicazione a lotto.

Art. 4. SUDDIVISIONE IN LOTTI DEI TERRENI DEMANIALI SOGGETTI AD USO CIVICO DI PASCOLO

1. Il complesso dei terreni montani siti nel territorio del Comune di Tossicia gravati dal diritto di uso civico di pascolo, ai fini del regime di utilizzazione, sarà suddiviso in lotti, sulla scorta della cartografia di base predisposta dall'Ufficio tecnico Comunale ed approvata con Deliberazione di G. C.
2. Ogni lotto avrà un'estensione minima di HA 20 e max. 40 HA.
3. E' ammessa l'assegnazione cumulativa di un singolo lotto, qualora il numero degli animali dei richiedenti necessiti di una superficie inferiore a 20 ha.

Art. 5. DOMANDE

1. Il Responsabile del Servizio competente, **con manifesto da pubblicarsi ogni anno entro il mese di FEBBRAIO**, inviterà i cittadini a presentare, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del manifesto, le domande di autorizzazione all'esercizio della fida pascolo, ovvero le domande per l'assegnazione esclusiva dei terreni gravati da uso civico, compilate sugli appositi MODELLI predisposti dall'ente comunale, da inoltrare al Comune di Tossicia, direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo posta, tramite raccomandata A/r o posta elettronica certificata.
2. I MODELLI DI DOMANDA predisposti dall'Ente ed allegati al presente Regolamento saranno distinti in:
 - **DOMANDA PER ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO.**
 - **DOMANDA PER ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO**

Entro il mese di **MARZO** il Responsabile del Servizio, in base alle domande ricevute, provvederà alla predisposizione della graduatoria di cui all'art. seguente.

Art. 6 GRADUATORIE E ASSEGNAZIONE DEI PASCOLI.

1. Il Responsabile del Servizio, dopo il periodo di pubblicazione dell'Avviso pubblico, provvederà alla istruttoria delle istanze pervenute ai sensi dell'art.5, predisponendo un **elenco dei richiedenti la fida pascolo** ed un **elenco dei richiedenti l'assegnazione esclusiva**.
2. In fase istruttoria, gli elenchi di cui sopra, saranno inviati alla ASL – Servizio di sanità animale competente – per la richiesta del *nulla osta* sanitario, da rilasciare previa verifica della rispondenza dell'allevamento del richiedente, alle disposizioni sanitarie in vigore.
3. L'assegnazione dei pascoli avverrà, in maniera proporzionale al numero dei capi, secondo il rapporto di cui al successivo art. 10.
4. Il Responsabile del Servizio, verificherà prioritariamente se i lotti a disposizione sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute. Nel caso che il complesso dei pascoli in turno di utilizzazione, in rapporto al numero massimo di bestiame che può essere immesso a termine dell'art.10, risulti insufficiente a soddisfare tutte le richieste pervenute, si procederà a **ridurre proporzionalmente**, fra tutti i richiedenti, il quantitativo massimo del bestiame che ciascun proprietario potrà immettere nei pascoli, al fine di impedire che i pascoli stessi siano caricati con un numero di animali superiore a quello fissato dall'art. 10. Si specifica che la riduzione avverrà in percentuale fra i capi dichiarati.
5. Le graduatorie, così predisposte, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale.
6. Entro il successivo mese di **APRILE**, il Responsabile del Servizio procederà alla convocazione degli aventi diritto in graduatoria, i quali procederanno alla scelta dei lotti confinanti fra loro, fino al



soddisfacimento di quanto loro spettante. Si specifica che sarà chiamato alla scelta dei lotti, prioritariamente chi ha un numero inferiore di capi autorizzati al pascolo.

Art. 7 AUTORIZZAZIONE AL PASCOLO

1. Il Responsabile del Servizio, entro il mese di **MAGGIO**, rilascerà, a ciascun richiedente che abbia ottenuto nulla osta sanitario di cui all'art. 6 c.2, apposita autorizzazione annuale per l'esercizio del diritto di uso civico di pascolatico, in fida pascolo ovvero in assegnazione esclusiva, secondo le modalità fissate dal presente Regolamento, indicando, oltre alle generalità del richiedente:
 - le generalità del pastore,
 - il numero e la specie del bestiame autorizzato al pascolo
 - Lotti assegnati
2. I titolari dell'atto autorizzatorio rilasciato dal Comune, hanno l'obbligo, prima di introdurre gli animali al pascolo, di comunicare al Comune la data del trasferimento dei capi di bestiame, al pascolo montano.

Art. 8 ELENCO DEI CITTADINI AUTORIZZATI AL PASCOLO

1. Delle determinazioni adottate, ai sensi dei precedenti articoli, il Sindaco darà avviso ai cittadini mediante manifesto che verrà pubblicato all'Albo Pretorio per il termine di quindici giorni, nel quale si indicherà:
 - l'elenco dei cittadini autorizzati ad immettere il proprio bestiame nei pascoli, in fida o in assegnazione esclusiva, con indicazione del nome del pastore o dei pastori ai quali il bestiame stesso resterà affidato, indicando il numero dei capi di bestiame che, per ciascuna specie, ogni avente diritto potrà immettervi;
 - i comparti ed i lotti destinati ad essere utilizzati per il pascolo;
 - **la data a decorrere dalla quale potrà iniziarsi il pascolo e quella in cui dovrà cessare;**
 - i lotti che si troveranno in periodo di riposo e/o in quelli nei quali il pascolo è temporaneamente vietato, diffidando i cittadini dal condurre il proprio bestiame in questi ultimi.

Art. 9 DOMANDE PERVENUTE IN RITARDO

1. Scaduto il termine di pubblicazione dell'elenco di cui al precedente articolo, i cittadini che avessero omissso di denunciare il proprio bestiame, se vorranno farlo ammettere al pascolo comunale, dovranno rivolgere apposita domanda, indirizzata al competente Responsabile del Servizio, il quale potrà accoglierla solo nel caso in cui il bestiame già ammesso sia inferiore al numero massimo stabilito dall'art.10 del presente Regolamento e dietro pagamento di un corrispettivo pari al doppio di quanto previsto ai sensi degli artt. 11 e 12.
2. Coloro che abbiano acquistato il bestiame successivamente alla formazione dell'elenco medesimo e non abbiano, pertanto, potuto presentare la prescritta domanda, saranno ammessi al pascolo senza il pagamento della penale, di cui al precedente comma, ma sempre solo nel caso che non sia ancora raggiunto il numero massimo di animali come stabilito nell'art. 10.
3. Qualora l'utente, nel corso dell'anno, decidesse di variare la specie o il quantitativo di bestiame da introdurre nell'area assegnata, deve darne comunicazione al concedente. La variazione quantitativa dei capi da introdurre nell'area assegnata, è ammessa solo in diminuzione rispetto a quanto assegnato, ma non in aumento.
4. Il Responsabile del Servizio, dopo le opportune verifiche, provvederà ad apportare la modifica, che sarà puntualmente riportata nell'autorizzazione in possesso del denunziante e sulla corrispondente copia agli atti del Comune, sempre che non sia ancora raggiunto il numero massimo di animali, come stabilito nell'art. 10.



Art. 10 RAPPORTO CAPI DI BESTIAME/ETTARI ASSEGNATI

1. Agli effetti del calcolo relativo al fabbisogno di ettari da richiedere al Comune in assegnazione, potrà essere applicata la seguente formula, dove i coefficienti di conversione in U.B.A. (Unità Bovina Adulta) risultano desumibili dalla Tabella che segue la formula stessa:

CALCOLO FABBISOGNO

N. Capi	X	Coefficiente di conversione UBA per specie animale	=	:	Rapporto fisso misura comunitaria 0,50	=	Ha: fabbisogno in ettari di pascolo
----------------	----------	---	---	---	---	---	--

Esempi:

100 capi bovini (oltre 24 mesi) x 1 = 100 / **0,50** = 200 Ha

100 capi bovini (da 12 a 24 mesi) x 0,50 = 50 / **0,50** = 100

Ha 100 capi ovini x 0,15 = 15 / **0,50** = 30 Ha

TABELLA

SPECIE ANIMALI	U.B/capo
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,00
Bovini da 6 mesi a 2 anni	0,60
Bovini di meno di 6 mesi	0,40
ovini e caprini	0,15

Art. 11 – CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO DELLE AREE CONCESSE IN FIDA PASCOLO.

1. Ogni proprietario che é autorizzato ad immettere il proprio bestiame nei pascoli comunali, per ciascun tipo di bestiame, deve un "diritto di fida" stabilito nella misura seguente, rivalutate in base agli indici di variazione ISTAT:

RIPARTO PER TIPOLOGIA D'USO

RIPARTO PER TIPOLOGIA D'USO		P.S.	A.B.	A.P.	AQ	R.P.		
a) bovini e vacche per ogni capo	€.	1,29	0,52	1,03	0,77	0,52	= Tot. €.	4,13
b) Bovini da 6 mesi a 2 anni	€.	0,15	0,15	0,05	0,05	0,05	= Tot. €.	0,45
c) equini (cavalli o muli)	€.	0,77	0,26	1,03	1,03	0,52	= Tot. €.	3,61
d) ovini e caprini	€.	1,03	0,26	0,15	0,05	0,05	= Tot. €.	1,54
e) suini e asini	€.	1,03	0,21	0,05	0,05	0,15	= Tot. €.	1,50



2. Nel caso che nei lotti assegnati vi siano strutture previste in tabella, il prezzo per capo sarà la somma dei prezzi di ciascun singolo uso così come descritti nella precedente tabella, dove si intende:
- PS** = Pascolo libero
 - AB**= Alloggio coperto per il bestiame
 - AP**= Alloggio per il personale di custodia
 - AQ**= Acqua potabile
 - RP**= Recinzione dei lotti
3. Sono esenti da fida pascolo i lattanti. Gli svezzati, sino all'età di un anno, sono soggetti al pagamento della metà della fida stabilita per gli adulti della specie.
4. La tassa per il diritto di fida sarà dovuta, per intero, anche se il proprietario non avrà tenuto il bestiame per tutto il periodo pascolativo nei terreni assegnati ai sensi del presente Regolamento.

Art. 12 – CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLE AREE AD USO PASCOLIVO

5. Coloro ai quali viene concessa, in via esclusiva, l' autorizzazione ad immettere il proprio bestiame nei pascoli comunali, deve un canone annuo di utilizzo, stabilito nella misura seguente, da rivalutare periodicamente in base agli indici di variazione ISTAT:

RIPARTO PER TIPOLOGIA D'USO

RIPARTO PER TIPOLOGIA D'USO		Canone a capo di bestiame
a) Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre 6 mesi	€.	8,00
b) Bovini fino a 2 anni ed equini fino a 6 mesi	€.	5,00
d) Ovini e caprini	€.	2,00
e) suini	€.	2,50

6. Sono esenti da fida pascolo i lattanti.
7. Gli svezzati, sino all'età di un anno, se non diversamente specificato, sono soggetti al pagamento della metà della fida stabilita per gli adulti della specie.
8. La tassa per il diritto di fida è dovuta, per intero, anche se il proprietario non terrà il bestiame per tutto il periodo pascolativo nei terreni assegnati ai sensi del presente Regolamento.

Art. 13 RISCOSSIONE DELLA TASSA

- La riscossione della tassa per il diritto di fida avverrà a mezzo c.c.p. N. 10741643, intestato a: **Tesoreria del Comune di Tossicia**, da effettuare in un'**UNICA RATA ANNUA**, prima del ritiro dell'autorizzazione.
- La mancata dimostrazione del pagamento di quanto dovuto, comporterà l'impossibilità del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 7.
- Tutti i fondi introitati dall'Amministrazione comunale per la concessione in uso dei pascoli demaniali, saranno utilizzati per i lavori di miglioramento sia dei pascoli che delle strutture a supporto degli stessi: fontanili, ricoveri, abbeveratoi, recinti, piste, ecc.

Art. 14 PERIODI DI INIZIO E FINE DELL'ATTIVITA' DI PASCOLAMENTO

- Il periodo di pascolo è il seguente: di mesi 6, ovvero: dal 15 MAGGIO AL 15 NOVEMBRE
Il restante Periodo è di RIPOSO
- Al fine di consentire l'utilizzo corretto ed equilibrato delle risorse alimentari fornite dalla superficie sottoposta al pascolo, su richiesta degli interessati, è prevista l'assegnazione annuale con impegno di rinnovo



Art. 15 REGIME DI RIPOSO DI SINGOLI LOTTI OVVERO DELL'INTERO COMPARTO SOGGETTO AD USO CIVICO DI PASCOLO.

1. Ciascun lotto, che non sia stato mai assoggettato a lavori di migliorie o quando se ne presenti la necessità, o comunque quando ne intervenga richiesta del Corpo Forestale dello Stato, sarà posto a regime di riposo per un periodo almeno di due anni (compreso l'anno previsto dalla rotazione), intendendo tale scelta come emanazione dei poteri discrezionali dell'Amministrazione Comunale tutrice dei beni in oggetto.
2. Durante tale periodo, a spese dell'Amministrazione comunale, potranno essere eseguiti nel comparto, oltre quei lavori di ordinaria coltura e manutenzione, piccoli lavori di riatto ai manufatti esistenti, lavori straordinari che fossero necessari per una migliore valorizzazione del comparto stesso, quale la sistemazione del terreno, la costruzione di ricoveri e di opere per l'approvvigionamento idrico, i decespugliamenti, gli spietramenti, la sistemazione della viabilità.
3. Il Sindaco, su proposta della A.S.L., con l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti, ricorrendone i presupposti, può sospendere l'utilizzo dei lotti assegnati, al fine di prevenire fattori di diffusione di malattie infettive e/o prevenzione sanitaria.

Art. 16. RESPONSABILITA' A CARICO DEGLI AFFIDATARI

1. I conducenti di bestiame hanno l'obbligo di usare ogni accortezza per la conservazione delle opere esistenti nei pascoli ed in caso di danneggiamento, i pastori e i proprietari del bestiame saranno responsabili dei danni arrecati.
2. A tal fine l'Amministrazione comunale, a mezzo degli Agenti di Polizia Municipale o altri delegati, unitamente agli Agenti del Corpo Forestale dello Stato, all'inizio e alla fine del periodo di pascolo, potrà procedere alla verifica e alla ricognizione dello stato delle opere anzidette e delle condizioni fisico-colturali del cotico erboso, redigendone sempre regolare verbale.
3. Nel caso in cui vengano accertati danni o mancate cure colturali, l'Amministrazione comunale procederà alle necessarie riparazioni o ai lavori, ripartendo la spesa in proporzione al numero dei capi di bestiame a ciascuno affidati.

Art. 17. MODALITA' DI PASCOLAMENTO ED OBBLIGHI

L'esercizio del pascolo sui demaniali comunali va esercitato secondo le seguenti modalità:

1. Vigilanza continua degli animali, da parte del proprietario o custode nominato, i quali sono tenuti ad esibire, a richiesta degli organi di vigilanza, l'atto autorizzatorio rilasciato dal Comune;
2. Il bestiame condotto al pascolo deve essere sempre identificabile e le matricole auricolari e/o microchips dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito ufficio della A.S.L. e del Comune;
3. Obbligo di eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti autorità se, durante il periodo di fida, dovessero verificarsi malattie infettive o contagiose per il bestiame;
4. Obbligo di attenersi a tutte le disposizioni ed alle norme dettate dai regolamenti generali e speciali di Polizia veterinaria, oltre all'osservanza delle norme che venissero dettate dalle competenti superiori Autorità tecniche e amministrative;
5. Obbligo del titolare dell'allevamento di comunicare con almeno 10 giorni di anticipo agli organi preposti alla sorveglianza ed al controllo, la data di inizio di monticazione, in modo da consentire verifiche ed accertamenti.



6. Anche a causa della dislocazione degli abbeveratoi esistenti, a tutti gli allevatori autorizzati ad immettere il proprio bestiame nei pascoli comunali, è concesso il libero transito nell'intero territorio montano di uso civico interessato dal presente Regolamento, al fine di accedere agli abbeveratoi stessi.
7. In caso di morte degli animali al pascolo, occorre procedere alla denuncia c/o il competente servizio ASL ove l'animale è stato registrato e a darne contestuale comunicazione al Comune concessionario del pascolo. La carcassa dovrà essere smaltita mediante incenerimento, tramite Ditta specializzata, il tutto a cura e spese del proprietario dell'animale.
8. Il Comune declina ogni responsabilità per danni a terzi di qualsiasi natura.

Art. 18. COMPORAMENTI VIETATI

1. E' vietata l'introduzione di bestiame nei terreni, prima di essere in possesso della prescritta autorizzazione.
2. E' vietato costruire o allestire strutture o opere di qualsiasi tipo, fare scavi, costruire ricoveri o recinti sui terreni comunali, senza la preventiva autorizzazione del Comune;
3. E' vietato immettere nei Lotti concessi in uso, un numero di capi superiore a quello autorizzato;
4. E' vietato fare uso del fuoco nelle aree autorizzate ed è fatto obbligo di esercitare, per il periodo della concessione, un'attenta sorveglianza, segnalando tempestivamente eventuali principi d'incendio e/o danneggiamenti;
5. Le deiezioni prodotte dal bestiame resta acquisito al pascolo come concime naturale, è perciò vietato asportarle, sia ai proprietari del bestiame sia a terzi.
6. Cedere ad altri la concessione delle terre civiche;
7. Effettuare l'esercizio del pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento (art. 10 legge n. 353 del 21/11/2000), salvo ulteriori differimenti da parte dell'Autorità Forestale;
8. Sbarrare con sistemi fissi, strade, tratturi e percorsi montani consolidati nei terreni concessi a pascolo;
9. Utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci;
10. E' vietato al personale addetto alla custodia o al controllo degli animali di danneggiare alberi o di tagliare arbusti e cespugli senza la preventiva autorizzazione da parte del Comune e di asportare dai terreni pascolivi fieno, strame e legna;
11. E' vietato lo stazionamento degli animali a distanza inferiore a mt 200 da insediamenti abitativi, turistici o sportivi;
12. Effettuare l'esercizio del pascolo nel periodo di riposo.

Art. 19 SANZIONI

1. Fatti salvi gli aspetti penali ed amministrativi connessi ad altre norme, per le violazioni di una qualsiasi delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, si applica una sanzione amministrativa **da €.** **200,00** (*duecento euro*) **a €.** **600,00** (*seicento euro*), secondo le procedure di cui alla **L. 24 novembre 1981, n. 689** *Modifiche al sistema penale*.
2. In caso di recidiva è comunque applicabile la sanzione massima.
3. Per il bestiame di qualsiasi specie, non identificabile, che in qualsiasi periodo dell'anno sia rinvenuto nelle zone di pascolo o in qualsiasi altra parte del territorio comunale, si procederà ai sensi dell'art. 672 del codice penale ed il bestiame rinvenuto sarà catturato da una Ditta specializzata in convenzione con l'Ente, la quale provvederà, ogni qualvolta si rendesse necessario e solo dietro richiesta del personale di



vigilanza di questo Ente, alla cattura e al trasporto degli animali vaganti, per il collocamento degli stessi nella parte di struttura riservata al Comune di Tossicia. Il bestiame verrà restituito all'avente diritto dietro presentazione di documentazione idonea a dimostrarne la proprietà o la titolarità e previo pagamento delle spese di custodia e amministrative, comprese le sanzioni eventualmente comminate. In caso contrario, ovvero se entro giorni 30 (Trenta) dalla cattura, nessuno avrà richiesto la restituzione del bestiame, l'animale, ove possibile, verrà avviato alla pubblica vendita, destinando il ricavato al pagamento delle spese. La somma eventualmente rimanente verrà incassata dall'Ente. Ove non risulti possibile la pubblica vendita, l'animale potrà essere destinato solo all'abbattimento.

4. Qualora il titolare di una "fida pascolo", ovvero di un'assegnazione esclusiva dei terreni gravati dal diritto di uso civico di pascolo, porti i propri animali al pascolo nel periodo di riposo, oltre a soggiacere alla sanzione amministrativa prevista, verrà diffidato ad allontanare gli animali. Qualora non ottemperasse immediatamente all'ordine di ritiro del bestiame dalle aree comunali, sarà denunciato alla Autorità Giudiziaria per pascolo abusivo, ai sensi dell'art. 636 del c.p.
5. Al controllo del rispetto delle presenti norme sono demandati gli organi di Polizia Municipale, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia Provinciale, i Carabinieri e tutti coloro che svolgono funzioni di Polizia Giudiziaria.

ART. 20. DECADENZA DALLA CONCESSIONE

La terza violazione al presente Regolamento, verbalizzata dagli organi addetti alla vigilanza, a carico del titolare di un'Autorizzazione al pascolo, nel corso nella durata di una stessa Autorizzazione, comporterà automaticamente la **DECADENZA** della concessione in corso, senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta.

La pronuncia di decadenza, da parte dello stesso soggetto che ha emesso l'atto autorizzatorio, fa cessare gli effetti dell'atto precedente *ex nunc*. La decadenza, in tal caso, è da intendersi come una sanzione accessoria per violazione reiterata a norme regolamentari.

La seconda pronuncia di decadenza comporterà, automaticamente, l'impossibilità di ottenere, per l'annualità successiva a quella in corso, il rilascio o il rinnovo della concessione, senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta.

In nessun caso l'Amministrazione comunale è tenuta al rimborso di quanto versato dall'allevatore per la concessione dei pascoli demaniali.

Sono fatte salve tutte le sanzioni civili, penali ed amministrative contemplate dalle vigenti norme in materia.

ART. 21. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il godimento dei pascoli resta vincolato, oltre che dalle norme del presente Regolamento, anche dalle norme del **R.D. N. 3267 del 1923**, della **Legge n. 1766/1927** sull'Ordinamento degli Usi civici e del relativo regolamento approvato con **R.D. 26/02/1928 n. 332**, ancorchè vigenti e della **L.R. 25/1988** "Norme in materia di usi civici" con le successive modifiche e integrazioni.

Si intendono altresì richiamate le norme vigenti in materia di polizia veterinaria – **D.P.R. 8/02/1954 n. 320** -

ART. 22. DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Le norme del presente Regolamento entreranno in vigore dalla data di approvazione dello stesso, fermo restando che la prossima assegnazione in concessione esclusiva, avverrà a far data dalla annualità 2018.